



SPECTIALE



ARCA CULTURA & ESCURSIONISMO

nell'ambito del progetto

"CULTURA & NATURA"

per la GIORNATA del CAI

in collaborazione con il

Club Alpino Italiano Sezione di Palestrina

propongono una

SPECIALE ESCURSIONE

STORICO NATURALISTICA:

Gli ACQUEDOTTI ROMANI di GALLICANO:

"I Giganti dell'Acqua"

In compagnia di Luciano Galli &
S. Bardaro, B. Giovannetti, C.B. Febbo,
R. Baldassini, A. Emanuele, G. Coltrè, V. Speranza

**Una indimenticabile ed emozionante
LEZIONE all'aria aperta alla riscoperta
degli antichi e maestosi ACQUEDOTTI romani nascosti tra i
lussureggianti valloni del territorio prenestino:
DA PONTE AMATO FINO AL CASTELLO DI PASSERANO...
CON VISITA ALLA SUGGESTIVA
GALLERIA DI SERVIZIO DELLA BULLICA...**

Domenica 3 Giugno 2018



Progetto "CULTURA & NATURA"

GLI ACQUEDOTTI ROMANI DI GALLICANO "I GIGANTI DELL'ACQUA"



Alla scoperta delle antiche opere dei romani per l'approvvigionamento idrico della Roma Imperiale, ricca di sorprese per l'abilità di tecnica idraulica dimostrata dagli antichi Romani. Tecnica appresa dagli Etruschi? Probabilmente sì ...

Dal Ponte Amato, capolavoro dell'ingegneria stradale romana, inizia il percorso degli Acquedotti Romani Anio Vetus, Aqua Marcia, Anio Novus e Aqua Claudia, che attraversano il territorio di Gallicano, solcato da numerosi valloni paralleli, intagliati nel tufo da una serie di fossi. Per superare questi fossi gli antichi romani hanno realizzato dei ponti monumentali come il Ponte della Bullica, il Ponte di Caipoli, Ponte Taulella e Ponte Pischero che ancora oggi destano ammirazione.

Con un permesso speciale, ottenuto grazie all'intervento dei nostri accompagnatori, avremo la possibilità di visitare la suggestiva "Galleria di Servizio della Bullica".

PROGRAMMA della GIORNATA

Domenica 3 Giugno 2018

- Ore 8.00: Raduno presso il sito archeologico di Ponte Amato - GALLICANO
- Ore 8.15: Inizio escursione
- Ore 13.00: Castello di Passerano e pranzo (preparato dai soci della Sezione)
- Ore 15.00: Inizio ritorno
- Ore 17.30: Arrivo al parcheggio di Ponte Amato - Fine escursione

Caratteristiche del Percorso:

Lunghezza: 16 Km circa - Dislivello: 100 m - Difficoltà: E -
Appuntamento: ore 8.00 al Ponte Amato - Gallicano



DESCRIZIONE DELL'ESCURSIONE

L'itinerario inizia con la visita di un tratto della Via Prenestina antica, con la "Tagliata" nel tufo di S. Maria di Cavamonte, a cui segue il Ponte Amato, capolavoro dell'ingegneria stradale romana. Da qui inizia il percorso degli Acquedotti Romani Anio Novus, Aqua Claudia, Aqua Marcia e Anio Vetus che attraversano un territorio solcato da numerosi valloni paralleli, intagliati nel tufo da una serie di fossi. Per superare questi fossi gli antichi romani hanno realizzato dei ponti monumentali come quello della Bulica, Caipoli, Taulella e Pischero. Il percorso è degnamente completato dal Castello di Passerano, con il suo torrione ellittico, che sorge su una rupe oblunga dalle pareti tagliate a picco lungo la Via Maremmana.

PRENOTAZIONI

La partecipazione all'escursione è aperta a tutti gli iscritti al CAI in regola con il tesseramento 2018.

I non iscritti al CAI ma **SOCI ARCA** possono partecipare all'escursione purché provvisti di polizza assicurativa obbligatoria (COSTO € 9,00) da stipulare al momento della prenotazione, ENTRO SABATO 2/06/2018, contattando direttamente **Luciano GALLI** → Cell. 338.4128883 - palestrina@cai.it

Equipaggiamento da montagna:

Zaino giornaliero, **scarponi da trekking**, bastoncini telescopici, abbigliamento a strati, giacca a vento, **torcia elettrica**, thermos e/o borraccia.

QUOTA di PARTECIPAZIONE a PERSONA (contributo pranzo) Euro 10,00
(Bambini GRATIS fino a 10 anni)

L'iniziativa è stata promossa e organizzata dal
Club Alpino Italiano Sezione di Palestrina

PRENOTAZIONI IMMEDIATE
(entro il 2 Giugno 2018)

presso: Luciano GALLI → palestrina@cai.it - Cell. 338.4128883

Per ulteriori informazioni

Angelo Neri → presidente@arca-cultura.it - Cell. 335.1361627 - 328.2134744



Per saperne di più...

De aquaeductibus urbis Romae scritto da [Sesto Giulio Frontino](#).

Va precisato che Frontino oltre che scrittore era anche un magistrato e [curator aquarum](#)., quindi espertissimo in fatto di approvvigionamenti idrici per la città di Roma.

In anni più recenti gli acquedotti romani sono stati ben descritti dall'archeologo inglese Thomas Ashby nei suoi noti volumi su gli acquedotti dell'antica Roma, sulla campagna romana e nei suoi resoconti fotografici di siti e monumenti antichi. Gli esperti censori Manio Curio Dentato e Fulvio Flacco addetti alle acque fecero transitare da qui l'acquedotto [Anio Vetus](#) risalente al 272 a.C. che venne realizzato con i proventi della vittoria su Pirro: tale antico acquedotto aveva una portata di 190.000 metri cubi al giorno.

Si trovano anche le tracce dell'[Anio Novus](#), avente la stessa portata del Vetus e che fu costruito nel 52 d.C. Quello dell'[acqua Marcia](#) risale invece al 144 a.C. ed è da considerarsi il più esteso, raggiungeva infatti i 91 Km. Abbiamo infine quello dell'[acqua Claudia](#) costruito nel 38 d.C. e che era lungo 69 Km. Il nostro itinerario di scoperta parte dalla cappelletta votiva all'inizio della tagliata di tufo e ci si ritrova sui basolati di basalto dell'antica Prenestina ad un livello superiore rispetto al tracciato dell'odierna Prenestina e in alto sulla tagliata di S.Maria di Cavamonte. Si scopre allora sul versante opposto una tomba ad esedra certamente appartenuta a importanti personaggi e dove sono state trovate alcune tombe ad incinerazione. Proseguendo più avanti si vede chiaramente un cippo senza epigrafe e una sezione di un pozzo con le sue pedarole utili alla "purgatio", ovvero alla ispezione dell'acquedotto.

Nonostante l'antropizzazione che ha trasformato attraverso i secoli anche questi luoghi è possibile trovare tra i valloni tufacei di quest'area vulcanica, celati dai rovi, i segni degli antichi itinerari che conducevano mercanti, pellegrini e viaggiatori tra le città antiche di Preneste e Capua. Inoltrandosi poi in un boschetto frequentato dai patiti di asparagi è possibile ammirare il suggestivo ponte della Bulica risalente al II secolo a.C. che in realtà fu costruito per consentire all'acquedotto di superare il Fosso Collafri, che ancor oggi scorre sotto l'imponente arcata. Lascia stupefatti, benchè l'accesso sia impedito da un cancello, la realizzazione della galleria della Bulica che attraversa per intero il colle Collafri e che ancor oggi testimonia il grande ingegno e lungimiranza degli ingegneri romani che qui costruirono una galleria di ben 236 metri al solo scopo di risolvere il problema di ispezionare tramite vari pozzi accessibili, i punti critici di questo intricato sistema di acquedotti che ovviamente serviva non solo a irrigare i campi ma soprattutto a dissetare la popolazione di Roma. Qualche anno fa un'associazione locale aveva realizzato un interessante itinerario alla scoperta di antichi ponti e degli acquedotti presenti e che consentiva di ammirare anche il Ponte Taulella, il Pischero e quello particolarmente suggestivo sul fosso Caipoli. Oggi la vegetazione ha preso il sopravvento e le numerose proprietà private rendono difficoltoso ritrovare questo percorso che in origine consentiva di arrivare anche allo spettacolare castello di Passerano che dopo essere stato proprietà dei Colonna, dei Ludovisi Boncompagni e dei Pallavicini Rospigliosi, è stato donato dall'ultimo proprietario il [barone Giovanni Paolo Quintieri](#) all'Istituto per ciechi Paolo Colosimo di Napoli che in seguito lo ha ceduto alla regione Campania.



SPECTALE



Per i più CURIOSI...

Gallicano e suoi Acquedotti



GUIDA E DESCRIZIONE DEI REPERTI ARCHEOLOGICI PRESENTI SUL TERRITORIO DI GALLICANO, CON PROPOSTE DI ITINERARI DI VISITA PER UN "PERCORSO DEGLI ACQUEDOTTI" VOLTO ALLA SCOPERTA DI OPERE E MANUFATTI SCONOSCIUTI DEL TERRITORIO.

LA GUIDA SI PROPONE COME UN IMPORTANTE AUSILIO PER CHI VOGLIA CONOSCERE GALLICANO NELLA SUA GLOBALITÀ, CON LA COLLOCAZIONE DEI MONUMENTI E L'INQUADRAMENTO STORICO.

Zaccaria Mari

Gallicano e i suoi acquedotti. Itinerario tra Natura e Storia,

Ass. Nibbio Bruno, Roma 1993